

LIFE10 ENV IT 307

# NO WASTE

## Progetto LIFE10 ENV IT 000307 NO.WA « No Waste »





## IL PROGETTO LIFE « NO WASTE »

- **NO WASTE** è un progetto LIFE sviluppato dal Comune di Reggio Emilia, dal Comune di Trento, Ambiente Italia srl, Reggio nel Mondo e Coop Consumatori Nordest.
- Gli **obiettivi** del progetto sono:
  - ridurre i rifiuti - generati dal cittadino quando fa la spesa e generati dal supermercato nella sua attività quotidiana - tramite la sperimentazione di un “**Piano di riduzione dei rifiuti**” attraverso la firma di un protocollo di intesa tra le amministrazioni di Reggio Emilia e Trento e le rispettive catene della Grande Distribuzione locale
  - progettare un **centro del riuso** che recuperi i prodotti non alimentari invenduti della Grande Distribuzione e i beni dismessi dai cittadini tramite uno studio del mercato del riuso, della legislazione vigente e una valutazione dell’impatto economico del centro.



## IL CENTRO DEL RIUSO DI REGGIO EMILIA

- Visto l'esito positivo dello studio, il Comune di Reggio Emilia e IREN Emilia hanno concordato di sperimentare l'apertura di un centro del riuso davanti all'ingresso di uno dei nuovi centri di raccolta dei rifiuti presenti in città.





# LO STUDIO DI FATTIBILITA' DEL CENTRO DEL RIUSO

## La normativa

- la direttiva 2008/98/CE e il D.Lgs. 205/10 introducono le definizioni di “Riutilizzo” di beni che non sono rifiuti e “Preparazione al Riutilizzo” di beni classificati come rifiuti, ponendo queste due opzioni in testa alla gerarchia dei rifiuti, chiamando a inserire il riuso nei piani regionali e nazionali di gestione dei rifiuti

## Il ruolo degli enti pubblici

- il terreno di sperimentazione e messa a punto dei modelli di Riutilizzo e Preparazione al Riutilizzo è prettamente territoriale e pertanto i Comuni e gli altri stakeholder locali hanno un ruolo di primo piano.





## LO STUDIO DI FATTIBILITA' DEL CENTRO DEL RIUSO

il Riutilizzo non è una pratica da inventare a tavolino ma, al contrario, possiede un settore di riferimento che è il Mercato dell'Usato

### Le fasi dello studio

- analisi del flusso di beni riutilizzabili presenti nei rifiuti urbani
- analisi del mercato dell'usato locale
- individuazione linee generali di un modello ottimale per il contesto locale
- condivisione con gli stakeholder
- progettazione tecnica, messa in opera, start-up e comunicazione, messa a regime del modello





## GLI STAKEHOLDER LOCALI

- La costruzione di modelli efficienti di riutilizzo su scala si fonda, innanzitutto, su una buona **rete di stakeholder**:
  - enti locali
  - aziende di igiene urbana
  - **soggetto attuatore** (è comunque consigliabile che la gestione del modello venga esternalizzata a un soggetto più piccolo, agile, dinamico ed esposto al mercato; il soggetto ideale è sicuramente la cooperazione sociale)
  - operatori dell'usato
  - cittadini
  - enti di solidarietà





## PROCEDURE AMMINISTRATIVE

- Attualmente il Comune di Reggio Emilia sta scrivendo il **regolamento di gestione** di un centro del riuso e preparando la campagna informativa di promozione del concetto di riuso.
- Nel regolamento saranno inseriti:
  - i possibili criteri con cui verranno selezionati i materiali in ingresso sia come provenienza (cittadini e/o GDO) che come tipologia
  - le norme per la gestione amministrativo/finanziaria del centro es. come si gestisce il materiale in ingresso (donazione, cessione gratuita al centro, questione IVA, come si gestisce il materiale vendita dei beni raccolti, scontrino fiscale,...)

